

Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

il punto

SICUREZZA ALIMENTARE

## L'Authority a Parma

Si dell'Aula della Camera al decreto sugli interventi necessari per assicurare la funzionalità dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare che avrà sede a Parma. Il testo, che ora passa al Senato, prevede il finanziamento di una serie di interventi infrastrutturali di tipo viario e ferroviario e per la riqualificazione urbana della città di Parma, destinandovi 6.450 milioni di euro. Saranno assegnati, inoltre, al comune di Parma di 20 milioni di euro per il potenziamento, l'adeguamento ed il telerilevamento del sistema dei trasporti pubblici, per l'incremento del trasporto individuale con mezzi ecologici a basso impatto ambientale, e per la realizzazione di un sistema di gestione integrata dei rifiuti. Molto soddisfatto Massimo Polledri che parla di "un risultato di squadra notevolmente importante. A beneficiare della agenzia non sarà solo Parma, ma tutta la zona e coinvolgerà moltissimi comuni. Parma sarà il centro del progetto, ma le ricadute positive si vedranno su tutto il territorio. Insomma, è un bel modo di pensare in grande". Polledri, infatti, spiega che "l'authority sarà un sistema complesso, non solo per la sicurezza alimentare ma anche per la qualità e coinvolgerà tutte le aziende del settore. Penso, ad esempio, al fatto che saranno organizzati 600 convegni all'anno sul tema, e, naturalmente, ne beneficeranno tutti i comuni limitrofi e non solo Parma. Sarà necessario rivedere i sistemi di marketing, di vendita delle aziende per sfruttare al massimo questa occasione che rappresenta comunque un importante appuntamento per il rilancio dell'economia di tutta la zona"

**Qui Lega Parlamento**, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo 18 giugno 2004; anno IV, numero 19  
Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma  
FAX 06 67603091 email quilega@yahoo.it  
Questo numero è stato realizzato da Iva Garibaldi. "Qui Lega" è anche su Internet al sito [www.leganord.org](http://www.leganord.org)  
Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: [quilega@yahoo.it](mailto:quilega@yahoo.it)

## Ballottaggi, la Lega è con Cdl

Ai ballottaggi di domenica 27 giugno la Lega ha deciso per l'apparentamento con i candidati della Cdl per le province, i capoluoghi e i grandi comuni dove è previsto il voto. La decisione del Consiglio Federale del Carroccio è arrivata dopo che il premier, Silvio Berlusconi, si è fatto garante per l'approvazione della riforma federalista entro la legislatura. Non è la prima volta che il presidente del Consiglio prende questo tipo di impegno. Ma c'è una differenza: "rispetto alle altre occasioni - dice Alessandro Ce', capogruppo della Lega Nord a Montecitorio - Berlusconi questa volta è entrato in campo con forza, in prima persona. Si è reso conto che la Lega Nord è una parte determinante della Cdl e ritengo che il suo insuccesso alle elezioni gli abbia chiarito che senza riforme non c'è futuro, neanche per lui. Le riforme servono anche a rilanciare il Sud. Noi abbiamo sempre pensato che Berlusconi volesse fare le riforme, ma che in fondo non fosse proprio convinto. Ora, e questa è la novità, si è reso conto che

fare le riforme è fondamentale, a cominciare da quella federalista, altrimenti quella ventata di nuovo che lui stesso aveva rappresentato, finisce". Ai ballottaggi, Alessandro Ce' si aspetta "ottimi risultati dal Nord. Chiediamo alcune puntualizzazioni: la promozione della cultura locale, la salvaguardia del territorio in termini di ambiente e di sicurezza per i cittadini, attenzione particolare alle politiche della famiglia". E dal 28 giugno cosa accadrà? "Conviene a tutti - dice Ce' - abbassare i toni, lavorare. E' una condizione che giova a tutta la coalizione. Qualcuno rivendica posizioni in più. Non ne faremo un caso a patto che non si stravolgano le cose. Va bene più collegialità, ma è inaccettabile se questo vuol dire creare un contro ministero a Tremonti. D'altra parte, ricordo che An chiude il bilancio delle elezioni con una perdita, mezzo punto, e l'Udc ha portato un buon risultato ma che si quantifica, realisticamente, in una crescita dello 0.3. La Lega è determinante nella Cdl e, senza la coalizione, An e Udc non hanno futuro"

prima pagina

## Sì a legge Bossi su elezioni regionali

Sì definitivo del Senato alla legge presentata dal ministro per le riforme, Umberto Bossi, per avere norme più chiare sul sistema di elezione, incompatibilità ed ineleggibilità del presidente della Giunta e dei consiglieri regionali. Viene data così piena attuazione, spiega Francesco Moro, presidente dei senatori della Lega Nord a Palazzo Madama, per la parte statale, all'articolo 122 della Costituzione con la riforma dell'organizzazione di governo delle regioni. Le leggi regionali in materia dovranno rispettare i principi fissati dalla legge statale. "Finalmente le regioni hanno lo strumento per adeguare i loro statuti alle norme sulle incompatibilità ed ineleggibilità del presidente della Giunta e dei membri del consiglio regionale. E' una legge che va verso il federalismo e che la sinistra ha provato a bloccare semplicemente perché non era loro chiaro in cosa consistesse. Una volta spiegati i contenuti, il disegno di legge è stato approvato in mezz'ora". Soddisfatto per il sì anche l'europarlamentare e capo di gabinetto del ministero delle riforme, Enrico

Speroni: "La riforma del 1999, seppure in modo incompleto, ha dato maggiore autonomia alle regioni, nella loro forma di governo. La maggior parte delle regioni sono ad oggi impegnate nel difficile lavoro di elaborazione degli statuti. Allo Stato spettava individuare dei principi fondamentali nella materia elettorale, perché così era richiesto dalla riforma costituzionale, ma al tempo stesso lo Stato non doveva interferire con l'autonomia statutaria delle regioni. Credo che la legge approvata definitivamente dal Senato, anche se in ritardo, si muova nella giusta direzione: per la prima volta sono fissati dei principi fondamentali veri. Questo significa che quei principi innovano l'ordinamento senza effettuare una semplice ricognizione della normativa esistente, magari mettendo la targhetta di 'principio' alle numerose leggi e leggine esistenti. Non solo, ma proprio perché principi veri, non possono essere direttamente applicati ma richiedono un intervento regionale di specificazione, insomma rispettano le prerogative regionali. Adesso tocca alle Regioni - conclude Speroni - darsi da fare"